

IL PROGETTO IDEATO DAGLI STUDENTI BIELLESI

# Tessuti 100% riciclati per il settore dell'auto

*Dall'inviato a Verona*

**N**on soltanto moda e abbigliamento, ma anche tessuti innovativi e sostenibili per il settore dell'automotive. È questa la novità che arriva dal distretto tessile di Biella, grazie ad un progetto dell'Its Tam (Tessile, abbigliamento, moda), selezionato tra i quattro progetti più innovativi dell'anno, presentati all'ultimo Maker Faire di Roma, la più grande manifestazione europea dedicata all'innovazione. Nello specifico, si tratta di un tessuto costituito da un filato realizzato con il 30% di lana rigenerata e il 70% di poliestere riciclato, quindi interamente sostenibile, pensato dagli studenti biellesi per rivestire i sedili di un'auto elettrica di prossima produzione, il cui prototipo è stato presentato a Job & Orienta.

Il progetto è partito un anno fa per iniziativa della divisione italiana di Aunde, multinazionale leader nella produzione di tessuti per il settore au-

tomotive, che ha commissionato all'Its Tam la realizzazione di un prodotto sostenibile per i rivestimenti di una nuova auto elettrica italiana. Da qui la scelta degli studenti di privilegiare l'utilizzo di materiale riciclato, in linea con i principi di sostenibilità alla base dell'auto elettrica. È nato così "Sustainable fashion car", progetto che ha visto l'Its biellese collaborare con il gruppo tessile Marchi & Fildi, alla ricerca del "filato perfetto" per il proprio prodotto. «Un filato – spiega Martina Poletti studentessa del secondo anno – riciclato che presentasse anche elevati standard qualitativi di resistenza e sicurezza, come richiesto dalla normativa per il settore automotive». Il passaggio dal filato al tessuto ha visto la collaborazione dell'Its con un'altra azienda locale, la Tintoria Ferraris e ha portato i ragazzi a realizzare un prodotto che fosse non soltanto green e sostenibile, ma anche «glamour e chic, perché destinato a un pubblico prevalentemente femminile molto attento alla componente fashion anche per quel che riguarda l'acquisto di una vettura», sottolinea nuovamente Martina Poletti. Che ricorda come proprio la

scelta di intraprendere un percorso formativo di questo tipo, le abbia dato l'opportunità di «sviluppare la mia passione per il tessile» e di «mettermi in gioco». Due passaggi necessari per entrare in un mercato del lavoro, quello del made in Italy legato alla moda e all'abbigliamento, che, secondo una rilevazione del Sistema Moda Italia, avrà la necessità di trovare 48mila tecnici altamente specializzati entro i prossimi cinque anni.

**Paolo Ferrario**